

«Sistema paritario a rischio eutanasia»

Allarme delle associazioni: i tagli potrebbero provocare la chiusura forzata di molte scuole

DA ROMA **LUCA LIVERANI**

«**E**utanasia del sistema paritario». Prima il taglio di 133 milioni in Finanziaria, un quarto in meno rispetto al 2008. Poi la sparizione di altri 140 milioni dal finanziamento di quest'anno. Il mondo delle scuole non statali non ci sta. E lancia un appello, sottoscritto dalle principali organizzazioni di settore, per chiedere al governo di «correggere questo grave errore politico», perché «non è più tempo di promesse». Altrimenti per la scuola cattolica sarà «la morte per fame». La denuncia arriva al seminario dell'Associazione genitori scuole cattoliche (Agesc) su «Federalismo, sistema d'istruzione e paritarie» organizzato a Palazzo Giustiniani. A lanciare l'appello - firmato da Fism, Foe, Fidae, Agesc, Ciofs Scuola Fma - è la presidente nazionale Agesc, Maria Grazia Colombo. Il documento denuncia che il taglio di 133,4 milioni dal capitolo delle scuole paritarie «è stato effettuato nonostante due emendamenti proposti da parlamentari della maggioranza e dell'opposizione, e le dichiarazioni pubbliche del capo del governo, onorevole Silvio Berlusconi, che lo definiva "una svista deplorabile"». Un taglio, precisano le associazioni, sulle risorse per le paritarie che sono già «irrisorie», ricordando che «il loro importo è lo stesso di otto anni fa». I fondi per il 2009, dunque, sono un quarto di meno di quelli del 2000. «Questa situazione può determi-

nare la chiusura forzata di molte scuole, togliendo a molti territori, soprattutto periferici o a rischio, l'unico presidio educativo esistente. Sarebbe un impoverimento per tutti», una «grave emergenza» da superare.

Il documento ricorda che «il governo si è impegnato a ripristinare "per via amministrativa" i fondi tagliati entro l'anno. Ma all'importo di 133 milioni «va assolutamente aggiunto il recupero immediato dei quattro dodicesimi del finanziamento delle scuole paritarie riferiti all'anno 2008 che su indicazione del ministero delle Finanze, improvvisamente sono diventati indisponibili: si tratta di oltre 140 milioni di euro». Un taglio complessivo di oltre 270 milioni «che può decretare l'eutanasia del sistema paritario». Il mondo delle scuole cattoliche chiede dunque di correggere «questo grave errore politico che penalizza migliaia di genitori, alunni e insegnanti e non riconosce il diritto fondamentale della libertà di scelta educativa garantita dalla Costituzione», e allo stesso tempo «rende puramente nominale il fatto che il sistema nazionale di istruzione sia costituito dalle scuole statali e non».

Una delle relatrici del seminario, la professoressa Luisa Ribolzi, ordinario di scienze della formazione a Genova, rincara la dose: «Non è eutanasia, è morte per fame. Nel giro di tre anni le paritarie arriverebbero a ricevere la ricca cifra di 250 euro per ragazzo, rispetto a un costo di 7 mila euro». Ribolzi sottolinea fra l'altro che «a fronte della richiesta di risparmio, le paritarie possono dimostrare che la spesa pro capite per alunno è decisamente inferiore, a parità di servizio». E ricorda che «molti hanno votato questa maggioranza anche, o forse prevalentemente, per le promesse fatte nei confronti delle scuole non statali».

A rispondere prova Valentina Aprea, presidente pdl in commissione Cultura alla Camera, visto che il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, invitata al seminario, non può intervenire. «Alla Camera - spiega Aprea - è impossibile modificare gli importi, pensiamo invece a un decreto anti-crisi che dovrebbe inglobare il reintegro dei fondi per le non statali». Poi dice che «bisogna cambiare il sistema di finanziamento delle scuole, la sfida vera per non rimanere schiacciati dal peso delle spese fisse per le retribuzioni». La presidente dell'Agesc ribadisce la disponibilità al confronto: «Ma siamo stanchi - dice Colombo - di mendi- care: abbiamo alle spalle una scuola che ha tradizioni antiche. Non pensavamo di dover tornare a ripetere queste cose».

Luisa Ribolzi (Università di Genova): in tre anni le paritarie riceveranno 250 euro per ogni alunno

a fronte di un costo di settemila. Eppure la spesa pro capite è nettamente inferiore rispetto alle statali

la denuncia

Da Agesc, Fism, Foe, Fidae, Ciofs Scuola Fma un documento dai toni preoccupati e ultimativi. Oltre ai 133 milioni tagliati in Finanziaria, ne sono spariti dai finanziamenti di quest'anno altri 140. «Un grave errore politico che va corretto al più presto perché penalizza migliaia di genitori, alunni e docenti»

Valentina Aprea (Pdl) rassicura: pensiamo a un decreto anti crisi per il reintegro dei fondi alle scuole non statali



